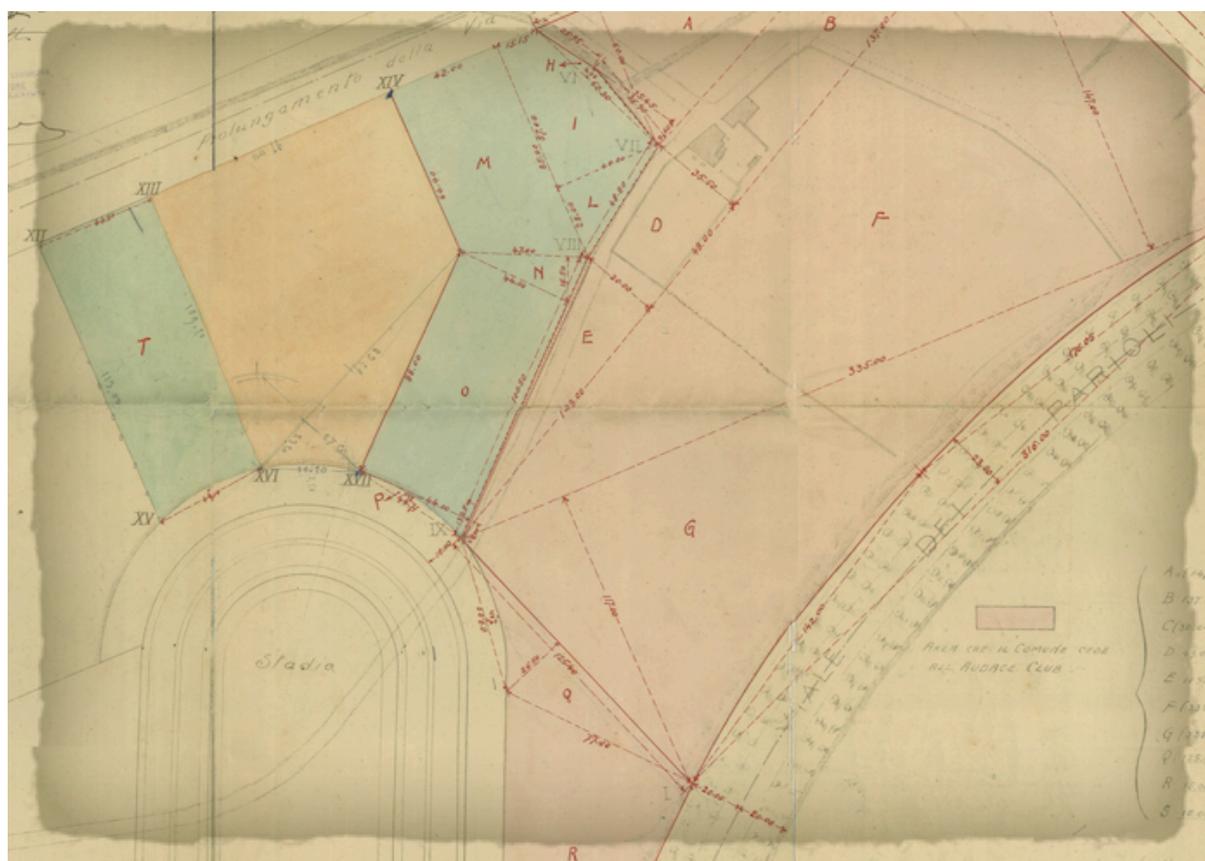


IL "CARTEGGIO RONDINELLA"

STRALCIO

LETTERA DIRETTORE CAPO II RIPARTIZIONE AL CAPO DI GABINETTO
DEL GOVERNATORE DEL 16.4.1927



ROMA, GENNAIO 2016

PREMESSA

Con la denominazione "Carteggio Rondinella" si intendono una serie di documenti ufficiali ed inediti che permettono di ricostruire modi e tempi con cui la S.S. Lazio ebbe in concessione ulteriori terreni adiacenti il suo stadio, appunto quello della "Rondinella" ai Parioli.

Oltre a documenti ufficiali della Lazio, a firma Varini piuttosto che Vaccaro (che ritroviamo firmatari di ulteriori documenti, in veste di quelle che furono le loro cariche politico-militari del tempo), si trovano documenti del Governatorato di Roma, della Prefettura oltre che minute o semplici appunti di dirigenti e funzionari delle varie Istituzioni del Regno.

Emerge come la richiesta di concessione di una ulteriore area effettuata dalla S.S. Lazio, non solo fece da sfondo ma forse costituì effettiva concausa delle "fusioni" del 1927, quella prevista (con la S.S. Lazio capofila) e quella poi effettivamente concretizzatasi, con il mistero della data in cui questa avvenne formalmente: nè il 7 giugno e neanche il 22 luglio.

Questo terzo stralcio reso pubblico dal Centro Studi, riporta un documento redatto dal Direttore Capo della Seconda Ripartizione del Patrimonio del Governatorato di Roma, Cona, indirizzata al Capo di Gabinetto del Governatore.

Cona fu chiamato ad un parere tecnico circa la possibilità di revocare la concessione, come da richiesta della S.P.Lazio (ma anche da parte del Tennis Parioli), del campo di gioco del Roman, società che svolgeva la sua attività con scarsissimi risultati sportivi, in favore in un ampliamento delle strutture delle due società.

Il documento indica in premessa la richiesta della Lazio e le modalità dell'avvenuta concessione al Roman. Successivamente riporta il parere del Cona che seppur indicando come l'amministrazione avesse comunque diritto a revocare la concessione per motivi di "pubblica utilità", indica come non ammissibile, sulla base dell'apparato formale della concessione, la richiesta di revoca della Lazio.

Qui sarebbe potuto terminare, relativamente al parere richiestogli, il suo incarico.

Ma la relazione prende una piega decisamente diversa, si passa infatti da un asettico parere tecnico ad una personalissima presa di posizione e coinvolgimento attivo ("Questa ripartizione ed anche personalmente lo scrivente ha fatto passi presso il Comm. Foschi ...") nell'indirizzare la questione verso quell'ipotesi di fusione nel Calcio romano che poi si concretizzò: quella tra Roman e Fortitudo, oltre che Alba. Solo una delle ipotesi, dato che sappiamo, e su questo il Centro Studi ha pubblicato altro stralcio documentale, che in quei mesi era altresì forte e caldeggiato già dal 1926 e da molti, l'assorbimento da parte della Lazio delle suddette Società (vedi immagini).



fonte: archivio Gianluca Minzocchi

Soluzione, quella di affidare il campo di gioco alla futura società frutto della fusione di Foschi, che addirittura viene definita come "l'unica soluzione possibile" e che "...migliorando sia le condizioni di concessione che eventuali contributi del Governatorato." sarebbe andata a costituire un grande boccone d'ossigeno per una qualsiasi squadra nata da fusione, in contrapposizione alla Podistica Lazio, che spadroneggiava a Roma. Nelle note autografe a firma probabilmente del Capo di Gabinetto, del 22 Aprile, si chiede di "redigere risposta facendo rilevare le ragioni per le quali non è possibile concedere parte dell'area attualmente occupata dalla Società Roman e dando comunicazione dei fatti che ha iniziati l'Amministrazione per la fusione della Fortitudo con il Roman, per poter corrispondere, ove tale fusione venisse accettata, alla richiesta fatta." Quindi sostanzialmente pur accogliendo l'"idea" di Cona vengono richieste comunque spiegazioni circa la non accoglienza delle richieste della Lazio evidentemente a causa della non esaustività delle motivazioni addotte. Spiegazioni che non arriveranno nemmeno nelle note autografe di Cona del 23 stesso in cui anzi si parla degli ulteriori contatti avuti con Foschi.

Cona è palesemente consapevole dell'impropria opera che sta svolgendo, al punto che di seguito specifica come non essere l'amministrazione da lui rappresentata in grado di valutare i termini di valenza sportiva della fusione. Ma cosa ancor più anomala, decide arbitrariamente ("per complesse ragioni") di non coinvolgere nella valutazione la Commissione Sportiva della Federazione Fascista dell'Urbe; fatto, questo, altamente rilevante se si fa riferimento ad altre ricostruzioni della storia calcio romano che vogliono vigente, in quel momento, e proprio a firma di quell'ente, la norma che vietava se non preventivamente autorizzate dallo stesso, le fusioni.

Evidentemente, furono proprio queste "complesse ragioni" a dar modo di far consumare nel 1927 una operazione di regime, nell'ombra e quindi senza possibilità alcuna di riscontro in una data certa, pure all'interno del regime stesso.

GOVERNATORATO DI ROMA Roma, li 16 Aprile 1927

RIPARTIZIONE 2 DIV. PATRIMONIO OGGETTO:

NUM. DI PROT. 1712

RISPOSTA AL N. DEL

ALLEGATI N. due

all.

22.4.27

Visto, si ritorna all' ripartizione con funzione di ufficio per le parti non interessate della Società Romana e si manda a comunicare di fatto che la iniziativa amministrativa per la fusione della Fortitudo con la Roma, per poter corrispondere, ne tal fusione venisse accettata, alle richieste fatte.

23.4.27 (anno V)

Com. Roma a che punto? Sono le pratiche da tentare un accordo con la Fortitudo e la Roma?

RISERVATA

Al l' Ill./mo Signor Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore ROMA

In relazione alla lettera con la quale la Società Podistica Lazio richiede una ulteriore assegnazione di almeno 5000 metri quadrati di terreno in aggiunta alla zona già ottenuta in concessione, per poter convenientemente sistemare un vasto campo di calcio circa il possesso del quale la Società scrivente fa rilevare la assoluta necessità, ho il pregio di far presente alle S. V. Ill./ma quanto appresso:

Con contratto in data 1° Agosto 1920 il Roman (Società Foot Ball - Club di Roma) ebbe in affitto dal Governatorato la zona di terreno sita tra il Viale dei Pini, l'area occupata dalla Società Podistica Lazio il campo destinato al giuoco del Tennis e lo Stadio, per la durata di anni cinque decorrenti dal 1° Marzo 1920 e cioè fino al 28 Febbraio 1925. =

A seguito peraltro di domanda con la quale il "Roman" richiedeva l'autorizzazione di eseguire sull'area dei lavori intesi a migliorarne la condizione veniva concessa una proroga di dieci anni alla scadenza del contratto, che rimase in conseguenza stabilita al 28 Febbraio 1935.

Questa Direzione esaminato attentamente l'atto con il quale venne fatto luogo alla concessione del terreno al fine di riscontrare qualche possibilità di rescissione della concessione stessa ha constatato che all'infuori della clausola secondo la quale l'Amministrazione avrebbe diritto di procedere alla revoca della concessione qualora il terreno stesso occorra per destinazione di carattere pubblico o comunque di interesse cittadino, non ne esistono altre che possano dare edito alla richiesta di riconsegna del terreno da parte della Amministrazione, per qualsiasi altra causa o motivo.

La revoca, in forza della suespressa clausola, non può quindi essere richiesta e d'altro canto ove l'Amministrazione avesse intendimento di procedere alla revoca stessa basandone la azione su motivi e ragioni non contemplate nelle condizioni contrattuali, potrebbe prescindere dagli oneri di ogni genere derivanti da una eventuale azione giudiziaria, creare noie ed imbarazzi che questa Amministrazione deve cercare comunque tener lontani per molte ovvie ragioni.

Abbandonata pertanto l'idea di poter ottenere la rescissione del contratto rimarrebbe da prendersi in considerazione l'unica soluzione possibile che, ove non si frappongano ostacoli appare in realtà la più pratica e la più soddisfacente per tutte le parti interessate; la fusione cioè del "Roman" con altra Società Sportiva che abbia già dal Governatorato altra ampia concessione che potrebbe eventualmente anche essere ampliata migliorando sia le condizioni di con-

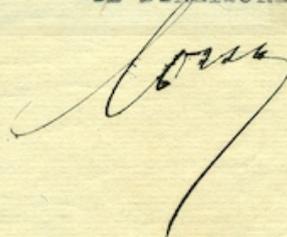
cessione sia eventuali contributi del Governatorato.

Questa Ripartizione ed anche personalmente lo scrivente ha già fatto passi presso il Comm. Foschi Presidente della "Fortitudo" che sarebbe interessato in proposito e si sarebbe dichiarato disposto a consentire a far pratiche per la prospettata fusione che sotto molteplici aspetti tornerebbe a vantaggio di entrambe le Società; ed in tal senso potrebbero seguire le ulteriori pratiche. =

Circa poi l'eventualità prospettata da questa Ripartizione in un primo tempo di interpellare la Commissione Sportiva della Federazione Fascista dell'Urbe in ordine al valore ed all'efficienza sportiva delle Società predette, per avere un criterio di valutazione, questa Direzione che non è d'altra parte in possesso di elementi per poter giudicare in tal campo non ne ravviserebbe, per complesse ragioni e per ora almeno, la opportunità . =

Con devoti ossequi

IL DIRETTORE



Borg

23 APR. 1927

236917 - April 1927 Anno V

Car. Segretario generale

All'On. Sig. Segretario Generale

Ho nuovamente competenza
per i provvedimenti che inter-
ra opportuni. -
per i provvedimenti che inter-
ra opportuni. -
forse in merito alla proposta
funzion della fortitudo col
Roman. facendo rinvio
sanson i funzionari per un
esito favorevole. Il com.
forse si è rinvio e
competit in proposito sulla
natura con v. c. e formatura
facendo conoscere in ogni
atto affondo l'ente della fortitudo
che sta svolgendo col Roman.

con allegati

IL DIRETTORE
Capo della II^a Ripartizione

Borg

Il Capo di Gabinetto

Marro Lavi

M. M. M.

26. 4. 27 (V)

attendere qualche
giorno -

dell'Int

domi 1^o giugno

(V)

novegennaiomillenovecento.it
@cs911900lazio

